



PARROCCHIA SAN SIRO

www.chiesadimisinto.it

tel. 02.9632.0001
caritas 351.951.4850

SEPARAZIONE O COMUNIONE?

Il Battesimo di Gesù ha a che fare con il nostro Battesimo? Potremmo rispondere, correttamente, dicendo sia sì che no.

No, perché il nostro Battesimo, secondo la Tradizione, ci libera dal peccato originale. Ma Gesù non aveva un peccato originale da cui essere liberato. E non aveva nessun pentimento per i peccati da vivere. Perciò non si è recato da Giovanni Battista per questo.

E sì, perché così come Gesù si è fatto compagno di tanti uomini e donne pur peccatori, anche il nostro Battesimo ci chiede di farci solidali con l'uomo, che vive oppresso dal peccato.

Ora, questa articolazione evidenzia almeno due aspetti molto interessanti.

Il primo è che Gesù, comportandosi in questo modo, dà al Padre il motivo per compiacersi. Tanto che le parole udite dal cielo sono proprio espressione di un'enorme soddisfazione: *“Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento»* (Mt 3,17).

Che bello immaginare questa scena e considerare che Dio-Padre ha gioito di avere un Figlio così!

Quale padre non vorrebbe compiacersi del proprio figlio che vede realizzare la vita mettendo in pratica tutti quegli insegnamenti imparati da lui e da lui ispirati! Che vede realizzare nel figlio tutto il bene che lui ha in cuore e che vorrebbe manifestare!

E un altro aspetto è quello di costatare come non sia nella separazione dai peccatori che si percorre la strada verso la santità. Gesù infatti si mette in fila coi peccatori.

Il più delle volte noi siamo convinti che è nella misura in cui ci separiamo da coloro che non si comportano bene o ci distanziamo da loro, che otteniamo il plauso di Dio.

Certo noi dobbiamo allontanarci il più possibile dal peccato! Ma il peccatore ha bisogno di aiuto per uscire dalla propria condizione, perché magari da solo non ce la può fare.

È così che si può percorrere una via di solidarietà. E la solidarietà è ciò che più di ogni altra cosa sta a cuore a Dio: Lui la chiama comunione, ma va bene anche in tutte le altre possibili declinazioni.

A questo punto, però, potrebbe sorgere un equivoco: ma non è che “chi va con lo zoppo impara a zoppicare”? Non che “una mela marcia fa marcire tutte le altre”?



È chiaro che occorre attenzione, bisogna essere vigili; ma se è il bene che ci attrae più del male, se la nostra convinzione è che stare dalla parte di Dio è meglio che stargli contro... beh, allora non possiamo che svolgere un'opera di evangelizzazione quando operiamo secondo il mandato del Signore, che è lo scopo principale del nostro apostolato: la nostra missione.

Certamente è lo scopo principale della Chiesa (insieme di battezzati). Essa infatti esiste per suscitare discepoli che sostengano coloro che vogliono avvicinarsi a Cristo, perché questo è il bene più grande che a ogni uomo può succedere: la comunione con Cristo.

Lui stesso è quello che ha abbattuto il “muro di separazione” -dice S.Paolo-.

Per comprendere il significato di questa espressione aiuterebbe rifarsi alla struttura architettonica del tempio di Gerusalemme, fatto di diverse e distinte parti: quella dei pagani, quella delle donne, quella dei proseliti, quella dei sacerdoti...

Ecco Gesù, con il suo venire nel mondo, ha voluto togliere ogni differenza dinnanzi a Dio, anzi: *“Egli è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne”* (Ef 2,13ss.).

Quindi: ci si potrebbe anche convincere che solo se si vive da “separati”, rispetto a tutti coloro che non sono come noi, che ci si forma un'identità forte e capace di raggiungere il Paradiso. Ma non sembra essere questa la strada verso la santità. Oppure ci si potrebbe arrendere all'evidenza che Gesù stesso ha voluto per sé e per la sua “Sposa”, la Chiesa: fare in modo che la comunione sia il frutto dello Spirito che Dio ci ha mandato affinché ciascuno sia collaboratore della gioia dell'altro, che è la sua salvezza.

dgc

Immagine in copertina: Guidi Reni “Battesimo di Cristo” (1622) Vienna.



CORSO BIBLICO

A partire da giovedì 8 gennaio 2026, presso il Teatro San Giuseppe di Rovello Porro (via Dante, 109) avrà luogo il Corso Biblico per il Decanato di Saronno.

Per cinque giovedì consecutivi il biblista Massimo Bonelli ci accompagnerà nella lettura e nella conoscenza del Vangelo

di Matteo. È un'occasione preziosa per approfondire la nostra conoscenza della Sacra Scrittura. Gli incontri si terranno dalle ore 21 alle 22:30. *Prossimi incontri:*

- Giovedì 15 gennaio: Matteo 1,1 – 2,18: Prologo e infanzia di Gesù.
- Giovedì 22 gennaio: Matteo 2,19 – 4,17: Avvio del ministero di Gesù.
- Giovedì 29 gennaio: Matteo 5,1–7,29: L'insegnamento del discorso della Montagna
- Giovedì 5 febbraio: Matteo 14,13 – 16,20: L'identità di Gesù e l'identità di Pietro; Matteo 28,16–20: In Galilea sul Monte

AVVENTO E NATALE DI CARITA'

DOMENICA 11 GENNAIO

Raccogliamo il contributo di coloro che vogliono partecipare all'iniziativa suggerita da Suor Ornella Monti (missionaria comboniana), che opera a Roma, di contribuire con le proprie



offerte a sostenere madri in procinto di partorire e al loro mantenimento per un periodo di due anni.



CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Le coppie interessate sono invitate a segnalarlo direttamente al parroco, scrivendo a chiesadilazzate@gmail.com o comunicandolo in Segreteria parrocchiale negli orari di apertura. **Il corso inizia mercoledì 14 Gennaio.**

LA DIOCESI VERSO OLIMPIADI E PARALIMPIADI: SI CERCANO VOLONTARI

Nel mese di gennaio saranno presentate le iniziative che accompagneranno i Giochi. Sul piano educativo, pastorale, sociale e culturale: in corso la ricerca di persone disponibili a prestare servizio.

Le candidature dei giovani si presentano compilando un modulo online già attivo (su chiesadimilano.it). I requisiti vanno dalla conoscenza delle lingue, per poter interagire con i visitatori provenienti da tutto il mondo, alla capacità di gestire laboratori rivolti a ragazzi e ragazze delle scuole, degli oratori e delle società sportive.



CONCISTORO STRAORDINARIO

«L'unità attrae, la divisione disperde». Lo ha detto Leone XIV, nel discorso pronunciato durante il suo primo Concistoro straordinario.

E ha proseguito: «Per essere Chiesa veramente missionaria, cioè capace di testimoniare la forza attrattiva della carità di Cristo, dobbiamo anzitutto mettere in pratica il suo comandamento, l'unico che Egli ci ha dato, dopo aver lavato i piedi dei discepoli:

“Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri”...

Vorrei partire da qui, da questa parola del Signore, per il nostro primo Concistoro e, soprattutto, per il cammino collegiale che, con la grazia di Dio, siamo chiamati a compiere. Siamo un gruppo molto variegato, arricchito da molteplici provenienze, culture, tradizioni ecclesiali e sociali, percorsi formativi e accademici, esperienze pastorali e, naturalmente, caratteri e tratti personali. Siamo chiamati prima di tutto a conoscerci e a dialogare per poter lavorare insieme al servizio della Chiesa...

In questi giorni avremo modo di sperimentare già una riflessione comunitaria su quattro temi: *Evangelii gaudium*, cioè la missione della Chiesa nel mondo di oggi; *Praedicate Evangelium*, vale a dire il servizio della Santa Sede, specialmente alle Chiese particolari; Sinodo e sinodalità, strumento e stile di collaborazione; Liturgia, fonte e culmine di vita cristiana».

Dopo il discorso iniziale, il Papa ha ripreso la parola per un saluto e una riflessione finale: riprendendo una frase pronunciata dai due segretari, ha sottolineato come «il cammino è importante quanto la sua conclusione» e si è soffermato sul tema della collegialità nella Chiesa: «Sento la necessità di contare su di voi che mi avete chiamato a questa missione. Per me è importante che camminiamo insieme».

Poi Leone ha ripreso una domanda contenuta nell'omelia della mesa dell'Epifania: «C'è vita nella Chiesa? Io sono convinto di sì», la risposta, all'interno del quadro di «una Chiesa missionaria che guarda più in là di se stessa, e la cui ragione d'essere è annunciare il Vangelo».



CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI Settimana dal 11 al 18 gennaio '26

LEZIONARIO: Festivo: anno A; Feriale: anno II
LITURGIA DELLE ORE: I settimana

DOMENICA 11 gennaio BATTESIMO DEL SIGNORE	Ore 8,30 - S. Messa () Ore 10 - S. Messa (<i>per la Comunità</i>) Ore 18 - S. Messa (Pancari Vincenzo, Barbuto Rosa, Finocchio Filippo)
LUNEDI' 12 gennaio	Ore 9 - S. Messa (def. fam. Cristiano)
MARTEDI' 13 gennaio S. Ilario	Ore 18 - S. Messa ()
MERCOLEDÌ 14 gennaio	Ore 9 - S. Messa ()
GIOVEDÌ 15 gennaio S. Mauro	Ore 9 - S. Messa ()
VENERDÌ 16 gennaio	Ore 9 - S. Messa ()
SABATO 17 gennaio S. Antonio	Ore 18 - S. Messa (Monti Antonio /1938 - Mapelli Armando - Fusi Vittore e Monti Antonietta - Fragale Francesco e fam.)
DOMENICA 18 gennaio Il dopo l'Epifania	Ore 8,30 - S. Messa () Ore 10 - S. Messa (<i>per la Comunità</i>) Ore 18 - S. Messa (Daga Antonio)

del Signore	
-------------	--